

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrettate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Chi s'abbonerà ai trimestri II, III e IV riceverà in dono la Commedia del SARDOU, Rabagas, di cui sono già pubblicati quattro fogli.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

L'amministrazione del nostro Giornale oltre ad essere autorizzata ad accettare abbonamenti mensili ai telegrammi giornalieri delle Borse delle principali piazze d'Europa, assume anche abbonamenti a prezzi da convenire ai telegrammi per **BOLLETTINI COMMERCIALI** Marsiglia. Mercato grani. Importazioni e vendite giornaliere. Tendenza del mercato e prezzi di alcune qualità.

Parigi. Farine otto marche.

Londra. Frumento.

COLONIALI

Havre. Prezzo e tendenza del mercato.

Londra. Caffè Ceylan e Pepe.
Anversa e Nuova York. Petrolio.

AVVERTENZA

Ci gode l'animo di prevenire i nostri lettori che fra pochissimi giorni cominceremo in appendice la pubblicazione di un *Romanzo* interessantissimo, tradotto dal tedesco, e di tutta attualità.

Esso porta per titolo

UN EROE DELLA PENNA

ed è fra i lavori molto pregiati di **E. WERNER**.

Speriamo che la elegante e diligentissima traduzione ne farà doppiamente gradire la lettura.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

VIENNA, 3. — (Camera). Il presidente del ministero annunzia che l'Imperatore sanzionò il progetto di riforma elettorale. La Camera ed il pubblico accolgono con grandi dimostrazioni di gioia questa dichiarazione e con grandi evviva all'Imperatore.

NEWYORK, 3. — Nel naufragio del vapore *Atlantico* gli annegati sono 560, fra cui 360 donne e ragazze, 415 sono i salvati.

PARIGI, 3. — Un decreto convoca per il 27 aprile gli elettori degli otto dipartimenti per eleggere il loro deputato.

VERSAILLES, 3. — Grewy dichiarò di non accettare il nuovo scrutinio: è probabile che oggi procederassi nuovamente alla nomina del presidente: assicurasi che elegerassi Martel o Perier. Thiers andrà oggi a Parigi per as-

sistere all'Accademia, e ritornerà a Versailles.

BRAMBERGA, 3. — Una lettera del vescovo Crementz al clero della diocesi ha dichiarato che Gruner che celebrerà qui domenica il primo servizio divino per i vecchi cattolici fu colpito di scomunica.

PERPIGNANO, 3. — Hasi da Barcellona 31: Il governo annunziò di avere comperato 40,000 fucili per volontari della Catalogna dichiarando che darà un grande impulso alle operazioni di guerra contro i Carlisti. I Carlisti fucilarono presso Berga una sessantina di uomini capitolati appartenenti ad un battaglione franco di Catalogna.

Le autorità di Madrid presero misure per proteggere il Municipio, contro le dimostrazioni progettate.

LONDRA, 3. — Il *Times* crede ad un nuovo rialzo dello sconto.

MADRID, 3. — Un agente Carlista che eccitava i soldati all'insubordinazione fu arrestato ieri nella caserma di Artiglieria.

VALENZA, 3. — In seguito ad una sanguinosa collisione fra Carlisti e volontari repubblicani un Carlista è morto, ed un volontario gravemente ferito.

VIENNA, 3. — L'Imperatore, ricevendo la Delegazione Ungherese rispose al discorso del Presidente, constatando la sua grande soddisfazione per le relazioni all'estero che continuano eccellenti.

Il suo abboccamento coi potenti sovrani dei due Imperi vicini è giustamente considerato come una garanzia di pace: la visita dei Sovrani in occasione dell'Esposizione non potrà destare che le stesse speranze.

L'imperatore ricevette quindi la Delegazione Austriaca rispondendo al discorso del Presidente nella stessa maniera.

QUESTIONE LAGUNARE

L'*Economista* di Roma del 30 marzo, ed il *Tempo* di Venezia del 1° aprile contengono notizie non esatte sull'operato delle due Commissioni delle provincie di Padova e di Venezia nominate allo scopo di tutelare i rispettivi interessi.

La verità è: Che nella sessione del giorno 28 marzo prossimo passato i membri delle due Commissioni si riunirono nella concorde opinione di chiedere al ministero la nomina di una Giunta di provetti idraulici per discutere sottilmente il progetto Lanciani nei riguardi della *salvezza del territorio Padovano* e del felice riordinamento dei suoi scoli.

Che le dette due Commissioni furono unanimi eziandio nella deliberazione d'invitare il Governo ad autorizzare i Consigli provinciali di Padova e di Venezia a delegare, in assistenza alla Giunta che verrà nominata, due valenti ingegneri di loro fiducia che coi lumi di una consumata pratica e colla notizia perfetta delle condizioni particolari dei luoghi, dovessero soccorrere gli

studii e le indagini che sarà per fare la Giunta.

E che in questo senso fu presentata al ministro dei lavori pubblici una proposta firmata da tutti i Commissari delle due Provincie.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 aprile

Pio Nono è malato: quest'è la notizia del giorno.

Non chiedetene ai giornali clericali; risponderanno: « le solite bugie ». Anzi per dissimulare la cosa, ieri il Papa fu costretto a ricevere in udienza non so più quale principe tedesco. Figuratevi un uomo a quell'età, fra le torture d'una acuta lombaggine, costretto a ricevere e a restituire dei complimenti!

E il suo male è proprio una lombaggine che da tre giorni lo tormenta e gli toglie il sonno. Quarant'anni di meno, e sarebbe nulla: ma passata l'Ottantina!... Secondo l'opinione dei medici, i dolori che lo cruciano sono il fenomeno dell'alterazione degli umori e una catastrofe è imminente.

Appena avuto sentore della cosa, il Corpo diplomatico fu tutto sossopra: continui dispacci e partenze di corrieri di gabinetto in ogni direzione. Gli assenti ritornano o s'apparecchiano a ritornare. Noto fra i ritornati il barone di Pycke, ministro del Belgio, quel tale a cui la stampa ultracattolica del suo paese attribui certe parole che diedero occasione ad una interpellanza nelle Camere di Bruxelles. Fra parentesi: il Vaticano l'ha ancora con lui per le dichiarazioni fatte al suo governo tanto in opposizione colle frasi che gli si avevano poste in bocca.

Ci dicono che l'Austria manderà tosto qualcheduno a far le veci del barone di Kubeck, sempre malato. Questo qualcheduno potrebbe già essere tra noi: vedo spesso il barone Ceschi — quel tale che nel 1859 portò a Torino l'*ultimatum* di Gyulay — e la guida che gli sta sotto il braccio e il binocolo a tracolla, m'illudono assai poco sulla passione archeologica d'un uomo di quello stampo.

Insomma l'*esclusiva* — quel diritto delle grandi potenze che una circolare dell'anno passato sotto forma di lettera di Pio Nono al cardinale Antonelli, mirava a distruggere — s'apparecchia alla riscossa. L'Italia probabilmente non c'entrerà: ci entreranno gli altri per essa, e dato il caso d'un conclave che volesse passar sopra alle regole antiche, ne vedremo forse contestata la nomina e misconosciuto l'eletto.

Adesso più che mai va assumendo importanza la dichiarazione di Bismarck secondo la quale il papato

è assai meno un ufficio spirituale che una potenza politica. Sotto quest'aspetto l'Europa è interessata più che mai a tener d'occhio e ciò che avviene dentro le mura del Vaticano e a far valere i suoi tradizionali diritti. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Nè ieri, nè quest'oggi il Santo Padre ha tenuto la solita udienza. Nella notte antecedente fu sorpreso da intenso dolore di reni che lo obbligò al letto. I medici sospettano che questa affezione possa avere qualche influenza sulla salute del Santo Padre. Finora peraltro non si è manifestato nessun sintomo allarmante. (*Fanfulla*)

— Ieri verso le 5 i RR. Principi di Piemonte hanno fatto visita alla contessa di Stautenberg alloggiata all'*Hotel d'Allemagne* in via Condotti.

Poco dopo S. A. R. la Principessa Margherita è uscita in carrozza scoperta colla contessa di Stautenberg. (*Liberta*)

CUNEO, 2. — Abbiamo ricevuto notizie che le Compagnie alpine tanto a Demonte quanto a Venasca furono dalle autorità municipali e dalle popolazioni ricevute con feste e con esultanza popolare. (*Sentinella delle Alpi*)

NAPOLI, 2. — In questi giorni il Principe di Carignano il Conte Verde, l'*Aurora* e la *Gaeta* si recheranno in crociera per istruzioni a vela e tattiche.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Giusta la *Patrie* il governo avrebbe preso a Lione delle misure militari preventive in relazione alle voci corse della probabilità che una sollevazione popolare potesse essere provocata dalla soppressione della municipalità unica centrale.

SVIZZERA, 30 marzo. — Si ha da Basilea:

Le *Baseler Nachrichten* annunziano, che il Gran Consiglio di Berna ha autorizzato oggi il Governo a introdurre provvisoriamente il matrimonio civile nel Giura cattolico, dove esiste deficienza di preti.

— E da Berna 31:

Un assemblea di preti cattolici del Giura, tenutasi a Courrendlin, decise di perseverare nella renitenza al Governo. Una proposta intesa a far ritirare la protesta contro le risoluzioni degli Stati diocesani, rimase in minoranza.

Il Comune scolastico cattolico di S. Gallo ha approvato, con 582 voti contro 117, la proposta del Consiglio scolastico, che esclude assolutamente dall'istruzione religiosa il dogma dell'infallibilità e il *Sillabo*.

ATTI UFFICIALI

2 aprile.

R. decreto 11 marzo, preceduto dalla relazione a S. M. per l'adozione di un nuovo sistema di stazzatura dei bastimenti mercantili.

R. decreto 2 aprile, che convoca il collegio elettorale di Spilimbergo pel

giorno 20 corr., affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 stesso mese.

Disposizioni nel personale dei sindaci, nel regio esercito e nella regia marina.

PROCESSO DAL CIN

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI CONEGLIANO

Udienza del 2 aprile. — Continuazione.

Il P. M. dichiara che si è proceduto sopra denuncia e per un fatto pel quale si procede per azione pubblica, e non altrimenti per un fatto di azione privata che esigerebbe una querela in proprio senso, locchè osserva tanto in obbligo alla legislazione austriaca come alla italiana.

Il Tribunale, dopo essersi ritirato per deliberare, pronuncia ordinanza per la quale delibera di assumere il testimone Carlo Bellè senza prestazione di giuramento.

Bellè Carlo, fu Luigi, padre del querelante, dice di essersi associato al figlio nel chiedere risarcimento, perchè il figlio gli aveva scritto di volere un compenso, e si sottoscrisse quindi nella querela, e ciò perchè chi avesse responsabilità dovesse pagare. Sui fatti avvenuti racconta le circostanze deposte dal figlio sull'origine del male da lui saputo dopo che fu cresciuto il male; mentre in principio gli aveva detto di essersi fatto male lavorando perchè *el ve busiaro*. Seppe che alle feste il ragazzo giocò alle palle usando molte ore della mano destra offesa. Nei giorni successivi andò alla sua bottega di fabbro ferraio a lavorare in costruzione di visi; aveva il braccio un po' gonfio e lo bagnava con acqua e aceto. Essendo poi cresciuta la gonfiezza egli diede al figlio un quarto di fiorino perchè andasse a farsi *drizzare* ed egli andò dalla Santuz. Tornò il figlio dalla visita stando peggio e dopo qualche giorno lo mandò dalla Dal Cin senza dire a questa che era stato dalla Santuz.

Questa Santuz lo medicò con albume d'uovo e stoppa e lo legò stretto ma sua moglie dopo due giorni lo slegò. Vide il figlio, di ritorno dalla visita nell'Albergo, tremante e pallido. Non osservò il teste come fosse legato il braccio. Alla sera il dott. Opocher lo vide e gli disse quelle parole: *Ve savarò dir da quà a vinti zorni*. Dopo due giorni pregò l'Opocher di visitare il figlio, ma egli si rifiutò e dopo andò a chiamare Zanetti, il quale sfasciò il braccio e vi applicò le *pape*; ciò avveniva circa otto giorni dopo l'operazione della Dal Cin.

Non sa liquidare i danni che domanda siano risarciti.

Al P. M. dice di non sapere se la Dal Cin consigliasse di slacciare il braccio.

Al dott. Berti risponde che bensì dopo la visita della Santuz pel crescere della gonfiezza slacciarono il braccio, ma non lo fecero dopo la visita della Dal Cin.

All'avv. Giuriati che ne lo richiede, dice che la deliberazione di tacere alla Dal Cin che il figlio era stato già visitato, fu presa in una specie di consiglio

di famiglia, lui presente. Dice di non aver veduto mai il dott. Vecelli tranne otto giorni fa a Treviso, dove si recò egli appositamente per ringraziare il Vecelli delle sue cure. Sapeva che Vecelli abita a Venezia, che al martedì si reca a Treviso. Erano presenti alcuni ammalati. Tre mesi fa circa sua figlia ebbe una lettera da Vecelli, nella quale questi chiedeva notizie del malato.

Sui cambiamenti fatti dal figlio nelle deposizioni, il teste risponde all'avv. Fanton, che suo figlio *se ne sta sempre come un gallo in un pollaio*. Non può dire se alcuno abbia consigliato suo figlio a cambiare, ma che il figlio è come *pulcinella* che dice di sì a una rason e poi anca a staltra. Il teste poi da fonte sua crede che il danno al figlio sia stato recato da entrambe le accusate, la Santuz *ga rotto un poco el brazo e el resto lo ja fatto la Dal Cin*.

Alla domanda del Presidente se la difesa sia soddisfatta l'avv. Giuriati risponde: siamo soddisfatti tutti.

Al dottor Candiani, risponde il teste che non levò l'apparecchio in attesa della venuta di Opocher.

L'avv. Giuriati esclama: Quanta carità paterna! aggiungendo che si aspetta che il dott. Opocher sia presente per fare tali contestazioni.

Il dott. Dalla Balla crede che queste interrogazioni siano da farsi al teste Bellè.

Il dott. Berti dice che si vuol rintracciare chi sia causa del suo avvenuto slacciamento e prega a constatare che Opocher rifiutò tre giorni dopo la visita della Dal Cin, mentre si aspettò poi altri quattro giorni.

Alle continue varianti del teste nel fissare il numero dei giorni, il prof. Berti che ci è vicino dice sottovoce che il teste *gioca alla mora* e constata ad alta voce le contraddizioni.

Bellè Maria, zia paterna del querelante conferma le deposizioni del teste precedente.

Sulla visita della Dal Cin racconta che in quel giorno il braccio era gonfio e curvo e la mano pure un po' gonfia sulla parte non c'era fasciatura, non sa del consiglio di famiglia. Accompagnò ella il ragazzo presentata dal pizzicagnolo Serafini. La Dal Cin dopo essersi fatto dichiarare che nessuno aveva messo la mano su quel braccio, mostrò il braccio stesso al dott. Opocher dicendo: *El guarda dotor che se curvi tutti do i ossi*; la Dal Cin premette col pollice sul braccio e gli fece muovere le dita dicendo che allora poteva suonare anche il violino.

Il Pres. si fa mostrare la mano della Regina Dal Cin. (Questa mano è molto piccola e dotata di molta forza muscolare).

Racconta poi la teste che la Dal Cin fece venire una limonata e rispose ai ringraziamenti dicendo che i poveri non pagavano perchè per essi doveano pagare i ricchi (Il pubblico applaude).

Conferma le circostanze delle fasciature nel modo esposto dal Pietro Bellè e dice che la fasciatura allora andava bene, ma dopo essendosi gonfiato il braccio, la fasciatura si rese stretta. La Dal Cin le disse di rifare dopo due giorni la fasciatura nello stesso modo. La teste aggiunge che il dott. Opocher alle prime parole della Dal Cin sulla curva che avevano entrambi le ossa, fece un segno affermativo colla testa. Dice poi di aver ripetuto alla cognata il prescritto di levare e rinnovare l'apparecchio entro due giorni, non sa però se dessa l'abbia eseguito. Sulle altre circostanze non aggiunge nulla di interessante, conferma le altre deposizioni sulla applicazione fatta dal dott. Zanetti di mignate e cataplasmi ammollienti.

Alla domanda della accusata Dal Cin se sia vero che ella disse di non volersi impacciare e consiglio di rivolgersi ad un medico, la testimone nega che la Dal Cin abbia detto questo.

L'avv. Giuriati, esponendone parecchi motivi, domanda che il dott. Opocher

sia udito prima degli altri testi ed il Pres. lo accorda.

L'udienza è sospesa alle ore 12 e 1/2.

L'udienza è ripresa alle ore 1 pom.

Il dott. Opocher, figlio del vivente Giovanni, nato e domiciliato a Ceneda, medico chirurgo libero, già assistente del prof. Concato di Bologna, cinque o sei mesi prima che la Dal Cin salisse in alta fama, la visitò ammalata e non ebbe poi per qualche tempo con essa alcuna relazione. Seppe allora che la Dal Cin era una *giusta ossi* e quando più tardi il nome di lei cominciò a passare famoso, prima di emettere alcun giudizio volle assistere come testimone alle operazioni che ella fece, di ritorno da Trieste. Dalle sue osservazioni rilevò diligentemente e coscienziosamente che vi era molto di buono nelle manualità di quella donna; tanto di buono da meritare non l'acerima guerra dei medici, ma studi di scienza fatti con coscienza per cercare di far prò dell'arte di lei in soccorso dell'umanità sofferente. Egli seguì con vivo interesse tutte le pubblicazioni fatte in favore della Dal Cin e contro di essa e scrisse qualche cosa in di lei vantaggio. Ne fece anzi una critica diligente al prof. Asson con molte considerazioni sulla riduzione del femore avvalorate da principii di istituzione, di logica e di fatto ed appoggiando le sue asserzioni con dettagli delle operazioni eseguite con esito brillantissimo, interpretando il parere dei medici che vi assistevano e sfidando l'oltranza dei medici avversari e pregandoli a volerlo smentire nel campo dei fatti.

Ricorda che la Dal Cin gli mostrò un decreto, ma non ricorda in quali termini questo fosse concepito. Egli però assistette alle operazioni come semplice osservatore, per amore della scienza, senza emettere giudizi od esporre opinioni.

Passando al fatto concreto, ricorda che un giorno nel quale la Dal Cin aveva fatte parecchie operazioni e stava per uscire trovò nella sala dell'albergo il Bellè che fu presentato da parenti o da altri che egli non ricorda. Erano lì molti curiosi che fecero cerchio attorno alla operatrice. Parve dapprincipio che la Dal Cin si volesse esimere dall'esaminare il braccio del ragazzo e disse anzi di non volersi impacciare nelle cure dei medici. Tuttavia, istando gli astanti ed i medici (il teste, Bellini, Dalla Balla e Portolani ed altri che non ricorda) egli si adattò ad esaminare il braccio. Questo era fasciato e poggiato al petto. La Dal Cin, preso in mano il braccio, chiese al ragazzo che cosa si fosse fatto ed egli rispose di essere caduto o di essersi fatto, poi che nessuno lo aveva visitato e poi ancora che un pezzo di trave, *zoncola*, gli era caduto sul braccio. La Dal Cin sfasciò il braccio, prese colla destra la mano del malato ed esaminò la parte offesa senza fare movimenti o almeno facendone di inconcludenti; il ragazzo diceva che il braccio era *slogato* ed ella allora fece due leggeri movimenti prudentissimi di rotazione l'uno a destra, l'altro a sinistra e ne concluse che non si trattava di slogamento della articolazione.

Il braccio presentava questi fenomeni: era estremamente dolente perchè il ragazzo soffrì dolori durante la sfasciatura, dolori che però non manifestava colla voce e con forza; era gonfio ed aveva una provenienza di tre dita trasverse al di sopra della articolazione. La Dal Cin disse che pareva si trattasse d'una frattura ed il teste si fece avanti come per toccare, ma, avendo il ragazzo fatto un segno di ribrezzo e ritirato il braccio, egli continuò a rimanere freddo osservatore.

Il concetto che si fece il teste fu che la causa fosse stata contundente, e ne lo giustificavano l'intorpidimento, l'indebolimento dei movimenti, il calore anormale, la gonfiezza e la deformità; concluse dunque che si trattava di una frattura avvenuta per causa contundente. Intese esporre dalla Dal Cin la medesima diagnosi e conoscendone la prudenza

specialmente nel rifiuto frequente che ella dava di operare, senza riguardo alla persona ed al lungo viaggio fatto da questa, stette tranquillo che la Dal Cin non avrebbe fatto movimenti inconcludenti.

In fatto essa non fece nè movimenti, nè operazione di sorta; non applicò che il pollice sopra la prominente e poi rinnovò la fasciatura con stoppa imbevuta di albume e stecche di legno ed una fascia di tela. Disse poi al ragazzo che si slacciasse quando si sentisse stretto e chiestogli come si sentisse, ed avutane la risposta che si sentiva molto meglio lo licenziò. Il teste non udì scricchiolio di sorta durante la visita, ma ritiene che da alcuno fosse udito quel genere di rumore, perchè alcuno appunto ne parlò. Ritiene che la fasciatura fosse fatta secondo arte; non potrebbe quindi sapere se fosse troppo stretta non avendola nè fatta nè sofferta, ma non lo ritiene.

Il dott. Dalla Balla figlio era presente, non invitato dalla Dal Cin, e disse al teste che con quei movimenti della Dal Cin non potevasi indurre certo una frattura.

Non udì il teste che il Dalla Balla criticasse l'empirismo ed il ciarlatanesimo della Dal Cin.

Dopo quel giorno passò una notte presso la casa dei Bellè e fu invitato, nè ricorda da chi della famiglia, a visitare e curare il ragazzo. Egli ci si rifiutò subito e decisamente, essendo da altre cure anche soverchiamente occupato.

Non ebbe altri rapporti col Bellè padre, nè con lui si trovò mai a bere in allora. Adesso lo vede qualche volta in un comune ritrovo. Egli del resto ripete non aver mai accettato di visitare il ragazzo, ma di essersi sempre rifiutato.

Ammette di aver dette le parole: *Vedremo in venti giorni* e spiega come egli intendeva di non potere esprimere un parere, trattandosi di frattura, la quale è una lesione grave, che può portare molte e diverse conseguenze e nella quale è prudente non pronunciarsi sino a che non siano cessati i più salienti fenomeni. Richiamato il Bellè sul fatto dell'invito fatto all'Opocher, conferma che questi aveva accettato; il dottore dichiara essere ciò assolutamente falso.

La Bellè Maria nega che dapprincipio la Dal Cin si rifiutasse di operare il ragazzo; la Bellè ed il dott. Opocher mantengono la propria deposizione; il Pietro Bellè non precisa niente e si piglia dal Presidente dell'*imbroglione* fra le risa del pubblico. Il confronto non dà alcun risultato interessante.

Dalla Balla Antonio medico (figlio del perito presente); non è in condotta ma lo fu in passato. Non ha veduto il Bellè che nel giorno della operazione. Egli si era recato per vedere le operazioni della Dal Cin; due ne vide delle operazioni, riuscite funeste agli operati. Si recò all'albergo dove venne alle 11 la Dal Cin; un ragazzo, che gli pare il querelante, aspettava la operatrice. Aveva il braccio al collo, ed egli alle donne che lo accompagnavano diceva che si era fatto male cadendo o riportando un colpo dalla caduta di un trave. Il teste lo voleva vedere ma si rifiutò. La Dal Cin appena venuta si rifiutò di vedere il ragazzo, volendo prima fare le sue visite nell'albergo. Quando ella uscì il ragazzo si era sfasciato, ed il teste, Opocher e Bellini di Castelfranco avevano veduto il braccio, e il teste dichiara di non aver al momento fatte indagini nè emessa una diagnosi completa. Il teste dice che la gonfiezza maggiore era tra il carpo e la articolazione. (Opocher insisteva col dire che la gonfiezza era tre dita sopra l'articolazione; il ragazzo pure dice che era al di sopra. Noi non arriviamo a vedere quanto si sta segnando nè ad udire ciocchè si dice presso al banco del Presidente.)

I periti dicono che la questione della ubicazione non è per ora da estendersi poichè non precisando alcuno la vera posizione è inconcludente anche la questione.

Il teste continua a fare la sua deposizione dicendo che il ragazzo era seduto su seggiola bassa, avendo da una parte la zia, dall'altra egli, Opocher e Bellini. La Dal Cin non disse di che si trattasse e prese la mano e domandò se fosse in mano di qualche medico perchè non voleva prendere il pane a nessuno. Imprese poi a dare alla mano un moto di altalena molto forte, poi prendendo la mano con la diritta ed il braccio colla sinistra si pose a tirare premendo col pollice sul culmine della gonfiezza. Il ragazzo mostrava di soffrire forti dolori ed ella gli dava coraggio; dopo aver medicato il braccio con albume lo fasciò.

Opocher disse al teste: *hai visto? si, rispose; ed egli, una frattura.* «Una frattura! Una frattura!» ripeté due volte il teste, e soggiunse: «Così si fa ma non si insegna.»

Ebbe il teste discussione con altri medici, e da parte sua trattò sempre la questione come uno scherzo.

Il Presidente contesta al teste che egli è l'unico che abbia deposto finora in questa maniera, ed il dott. Dalla Balla conferma energicamente la sua deposizione. (Il pubblico mormora.)

Il teste soggiunge che non ha udito scricchiolio e che nessuno poteva udirlo se egli non lo ha sentito.

Il dott. Opocher sostiene che quella della Dal Cin fu una visita e non una operazione.

Il dott. Dalla Balla risponde al professor Ziliotto (che gli domanda se, come medico, avrebbe permesso che sopra un braccio livido e gonfio si facessero di quelle operazioni) che la *condizione del braccio non era tale*.

Serafini Francesco, pizzicagnolo, si prestò a presentare il Bellè alla Dal Cin e depone sulla visita di questa conformemente a ciò che ha deposto la Maria Bellè. Gli pare che i medici avvicinati, dicessero che si trattava di contusione.

Dice che la Dal Cin pareva desiderasse di non operare, ma vi fu eccitata dai medici. Sui maneggi fatti dalla Dal Cin, dice che non furono che leggeri palpaggi. Dice di non aver veduto movimenti violenti, e che se si fossero fatti li avrebbe veduti. Non può dir niente se sia stato dato il consiglio di rinnovare la fasciatura. Dice che il tutto durò tutto al più dieci minuti. Il Carlo Bellè si lagnava perchè il ragazzo era stato da una certa Santuz (che era stata la rovina di suo figlio, avea detto nell'esame scritto). Riporta che la voce pubblica era a carico della Santuz e non della Dal Cin, forse perchè era stata la prima ad operarlo.

Marina De Lazzaro locandiera del *Leon d'Oro* di Vittorio dice che la Dal Cin ha dichiarato di non poter operare il ragazzo. Racconta che la Dal Cin non toccò che leggermente il braccio e nega che sieno stati eseguiti forti movimenti; la testimone teneva il braccio del malato sinchè fu eseguita la fasciatura. Il ragazzo disse dopo di sentirsi meglio. Dice che si teneva sempre pronto albume perchè la Dal Cin ne usava sempre.

Si mettono in confronto la teste ed il dott. Dalla Balla; ciascuno dei due sostiene il proprio asserto. Il dott. Dalla Balla aggiunge che il ragazzo non si doleva ma *frizzava*, e che rimase sul braccio non molto rosso, una visibile traccia del pollice. Dice che mentre la Dal Cin eseguiva la *sedicente operazione*, passò una donna con dei rossi d'uovo.

Si continua il confronto col Serafini e colla Maria Bellè e le deposizioni loro con quella del dott. Dalla Balla vanno sempre più allontanandosi.

Il querelante Pietro Bellè dice che non sa come sia stato operato dalla Dal Cin, ma questa certo non pose il gomito sul ginocchio.

L'avv. Giuriati constata che il dottor Dalla Balla nell'esame scritto non ha mai parlato di trazioni fatte poggiando il gomito sulla coscia.

Si legge l'esame scritto del dottor Dalla Balla anche in questa parte conforme alla deposizione orale.

Alle domande dell'avvocato Giuriati il dott. Dalla Balla risponde di essere poi stato in carrozza colla Dal Cin a vedere la operazione del femore fatta da essa ad una donna. Fu incerto se l'allungamento della gamba operata si dovesse alla operazione od a trazione che apparentemente illudesse. Poi toccò della opinione che proprio non fosse che arte di far parere.

L'udienza è levata alle ore 4.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Società Euganea per concimi artificiali in Padova. — Godiamo di far rimarcare il prospero sviluppo di un'altra delle nostre istituzioni cittadine.

La Società Euganea per concimi artificiali riunivasi domenica 30 marzo p. s. in assemblea generale per esaminare ed approvare il bilancio consuntivo dell'anno 1872. Aperta la seduta da una succinta relazione del Presidente; nella quale veniva esposto l'operato del Consiglio e fatto cenno del soddisfacente andamento economico della Società, si passava all'esame del bilancio consuntivo 1872, che accompagnato dal rapporto dei revisori dei Conti venne approvato deliberando di accordare il dividendo del 6 p. 0/0 sulle azioni saldate. Questo dividendo esiguo a prima vista, non sembra tale ove si consideri al poco tempo nel quale la Società in discorso regolarmente funziona, e alle forti spese d'impianto che dovette sostenere. Passava poi l'assemblea generale alla rinnovazione di quella parte del Consiglio d'amministrazione che a termini dello Statuto doveva cessare, rieleggendo i signori Argenti Giambattista, Dian Antonio e Keller prof. Antonio, ed eleggendo il signor Caffi dott. Eustorgio in sostituzione dell'ing. Romati che non poteva più rimanere in carica perchè avea altrove traslocato il proprio domicilio. Dopo aver riletto a revisori dei conti per l'anno 1873 i signori Salvotti dott. Vittorio e Zabeo dott. Antonio.

Desideriamo che questa Società, la quale non pochi vantaggi può procurare all'umanità togliendo tutto ciò che può recar danno all'igiene pubblica e rivolgendolo a beneficio dell'agricoltura, prosperi sempre più e si abbia l'appoggio sia delle autorità che dei cittadini.

Beni ecclesiastici. — Presso la locale R. Intendenza di Finanza furono oggi venduti N. 6 lotti di beni provenienti dall'asse ecclesiastico, dello stimato complessivo valore di L. 34734:07, per l'importo pur complessivo di ital. lire 4414:07, ottenendosi così un aumento di L. 9380:00.

La Società degli Apicoltori è convocata domenica 6 corr. alle ore 2 pom. nel locale della Società, in piazza Eremitani, per procedere alla nomina delle cariche sociali a termini del nuovo Statuto.

Brutalità. — Gli agenti di P. S. riuscirono ad arrestare tre svergognati sui quali pende accusa di oltraggio al pudore di una ragazzina di anni 12.

Fra i tre ve n'ha uno più indegno, come quello che presso alla cinquantina dovrebbe insegnare il giudizio anche agli altri.

Speriamo che la custodia, ove si trovano, giovi a persuadere i bei soggetti della malvagità del loro attentato; e che la ragazza venga tratta dall'abbandono sulle strade.

Non ha dessa genitori che la custodiscano?

Atto di ringraziamento. — L'ex maestro elementare Giovanni Zannoni, cieco, ci prega di essere interpreti della sua gratitudine verso il pubblico accorso l'altra sera in Teatro Garibaldi, nell'occasione della recita data in suo favore, di ringraziarne i Signori Dilettanti, della Società *Goldoni*, e tutti coloro che in qualunque maniera lo hanno beneficato.

Beneficiaria Chiochi. — Stasera in Teatro Concord si tratta di dar pegno di affettuosa memoria verso un bravo nostro concittadino, troppo presto rapito, il Maestro Chiochi, soccorrendo la vedova sventurata.

Ci conforta il pensiero di vedere un teatro affollatissimo.

Ieri dalle ore 12 alle 2 pom. una povera ragazza uscendo dalla Cassa della locale esattoria Trezza, smarri ft. Lire 37.

Chi avesse trovato quel danaro fa rebbe opera buona portandolo al Caffè del Puntiglio.

Venne depositato al nostro Ufficio un porta monete in pelle, contenente poca moneta, e potrà essere recuperato date le relative indicazioni.

Filodrammatici a Battaglia. — I dilettanti della Società Carlo Goldoni daranno in questo paese due recite nelle sere di Sabato e Domenica al Teatro Mariago. Speriamo che quei terrazzani vorranno accorrere numerosi a festeggiare i nostri concittadini, tanto più che una delle due recite è devoluta a beneficio della Società operaia locale.

Ufficiali veneti. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

È inesatta la notizia pubblicata ieri sotto questa rubrica, ed alla quale noi avevamo diritto di prestar fede, perchè proveniente da persona autorevole ed interessata nell'argomento.

La legge sugli ufficiali veneti doveva venire in discussione nel Comitato privato della Camera entro questa settimana e, secondo ogni apparenza, domani, e ciò per l'assenza del deputato Bertani proponente dei due progetti di legge, che precedevano quello sugli ufficiali veneti. Non potendo venire in discussione domani, a causa di una petizione di 150 deputati per il ritorno al vecchio sistema degli uffici (che ha la precedenza), e non potendo essere discussa nemmeno sabato, a causa delle vacanze, lo sarà invece immediatamente dopo terminata la proroga delle sessioni della Camera, vale dire nella terza o nell'ultima settimana di aprile. Era per conseguenza erronea anche la notizia, che ne fosse stato nominato a relatore il deputato Manfrin.

Notizie militari. — Si dice che le grandi manovre consecutive ai campi d'istruzione saranno quest'anno dirette dal generale Pettiti.

— S. A. il principe Umberto è destinato alla carica di generale ispettore dei primi dieci reggimenti di cavalleria. Degli altri dieci reggimenti è nominato ispettore il generale Pianell.

Un contribuente coscienzioso. Il ministero delle finanze annunzia che ha ricevuto da Milano, in data 1° aprile corrente, da un anonimo, che si dice moroso al pagamento dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, il biglietto numero 293 Ad della Banca nazionale da lire duecento cinquanta, che fu immediatamente versato nella Tesoreria dello Stato.

Morto per stricnina. — Leggesi nella Gazzetta di Genova 3:

Questa mattina avveniva nella farmacia del sig. Bado posta in piazza Corvetto un luttuoso fatto. Un giovine, certo O., allievo nella suddetta farmacia, inghiottiva una forte dose di stricnina che in breve ora lo fece uscir di vita all'Ospedale ove fu condotto. Si ignorano i motivi che trassero questo giovine a sì disperato partito. Nel prendere commiato dall'altro praticante che andava a far colazione lo salutò cordialmente dicendogli che non si sarebbero più veduti.

Della qual cosa sorpreso il praticante gli domandò spiegazione di quelle parole a cui l'O. avrebbe risposto, ch'egli era stanco della vita, che voleva farla finita e che a tal uopo aveva già in corpo una sufficiente dose di stricnina. E siccome sentiva già gli effetti del veleno che gli serpeggiava nel sangue, gli venne immediatamente apprestato nella farmacia l'emetico ed altri rimedii all'ospedale, ma inutilmente.

Il pesatore. — Scrivono da Voghera al Corriere di Milano;

Un meccanico di qui ha inventato un pesatore da sostituirsi al contatore, il quale assicurerebbe al governo una tassa certa di 100 milioni annui con poche spese di percezione. Con questo pesatore resterebbero scongiurati tutti i pericoli di frodi, vessazione od altro. L'inventore è disposto di fare un esperimento innanzi alla Camera stessa.

Ufficio delle Stat. Civili di Padova.

Bullettino del 3 aprile 1873.

NASCITE — Maschi n. 4 femmine n. 1.

MORTI. — Dal Maggio Don Luigi fu Domenico, d'anni 43, sacerdote, celibe.

Volpin-Gazzetto Maddalena fu Ambrogio, d'anni 83, industriale, vedova, entrambi di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

5 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 41,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 8,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo,

e di metri 30,7 del livello medio del mare

3 Aprile

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 s.
Barometro a 0° — mill.	760.9	59.4	59.3
Termometro centigr.	+14.1	9.2	16.4
Tens. del vap. aeq.	6.45	6.23	4.9
Umidità relativa	54	37	33
Direz. e forza del vento	ENE 1	NE 1	O 2
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4

Temperatura massima = + 20.2

» minima = + 11.3

BULLETTINO COMMERCIALE

Novara, 3. — Il mercato d'oggi passò con pochi affari ed a prezzi stazionarii.

Frumento lire 26 — 25 all' ettolitro: meliga 12.45 — 12.85 — 13.45.

Genova, 3. — I 20 franchi 22.74 — 22.76.

Milano, 3. — d. 22.73 — 22.74.

d.° — Mercato serico tende sempre ad indebolirsi, e si chiuse con pochissimi affari.

Marsiglia, 1. — Mercato dei cereali calmo, ma prezzi fermi: arrivi s arsi.

Pest, 1. — Frumento poco offerto.

Liverpool, 1. — Frumento inglese fino in ribasso sensibile; farine e formen- tone in ribasso

Lione, 2. — Affari in sete difficilissimi: prezzi sempre deboli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 aprile 1873

Presidenza del vice-presid. PISANELLI

(Agenzia Stefani)

Approvati a squitino segreto il progetto di abolizione del decime feudali nelle provincie meridionali.

Restelli presenta la relazione sullo schema di legge per la soppressione delle Corporazioni religiose nella provincia di Roma.

Discutesi il progetto della commissione d'inchiesta sul macinato.

Dopo alcuni fatti personali, Lancia di Brolo relatore risponde ai vari opposenti.

Maiorana-Calatabiano svolge il suo voto motivato, in cui condanna il contatore combattendo le proposte della Commissione e del ministero.

Sorrentino e Minervini svolgono altre proposte nello stesso senso.

Guerrieri con altri confidando che il ministero continuerà a studiare il modo per meglio accertare la tassa, mediante uno stromento meccanico più rispondente allo scopo, chiede che sia rinviato alla Giunta il controprogetto del ministero.

Puccioni, Nobili e vari altri, prenden lo atto delle dichiarazioni del ministro, lo invitano a continuare gli studi pel modo migliore di accertare ed esigere la tassa assicurando l'interesse dell'erario e dei contribuenti, inviando il controprogetto del ministero alla Giunta pelle sue conclusioni.

Sella (ministro), dopo repliche, in cui contesta i calcoli e le cifre adotte, respinge tutte le proposte, che non ammettano il congegno meccanico; aderisce a quella di Puccioni.

Alcuni deputati ritirano la loro proposta, aderendo a quella di Marazio e Lovito, in cui è detto che la Camera, convinta dei gravi inconvenienti del contatore invita il ministero a proporre un altro sistema che possa meglio raggiungere l'intento della tassa.

Su questo voto motivato passasi allo squitino nominale, ed è respinto da 206 voti contro 183.

6 astenuti.

In ultimo è approvato l'ordine del giorno Puccioni.

Nella seduta di ieri (3) del Senato italiano Borgatti svolse la sua proposta consistente in tre articoli per modificazioni alla legge di ordinamento giudiziario e del Codice di Procedura Civile per quanto riguarda il pubblico ministero.

La proposta fu presa in considerazione quasi all'unanimità.

Continuossi quindi la discussione sul Codice sanitario.

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari della Gazzetta d'Italia:

Roma 3, ore 1,50 pom.

Stamane ebbe luogo una partita d'onore fra gli onorevoli Corte e Mussi. Il primo fu ferito al braccio.

Roma 3, ore 2,20 pom.

Sabato S. M. partirà per Torino.

Ieri l'altro il Papa fu afflitto da lombaggine. Gli venne applicato un impiastro.

Ieri si notò un miglioramento che continua oggi.

Non andò mai in letto.

Roma 3, ore 2,50 pom.

La relazione dell'onor. Restelli sul progetto di legge per le corporazioni religiose sarà distribuita domani o domani l'altro.

La discussione di essa però si farà dopo le ferie di Pasqua. E queste sembra che debbano essere protratte fino al 22 del mese corrente.

Il commend. Racchia di ritorno dalla Birmania è stato ricevuto stamane (2) da S. M. il Re al quale ha recato la croce in brillanti dell'Ordine dei Cavalieri Birmani. (Libertà)

Contro quanto aveano scritto altri giornali, e sulla loro fede avevamo noi pure riportato, l'Opinione annunzia che il barone Pycke arrivò già in Roma nella sua qualità di ministro del Belgio presso la Santa Sede.

Leggesi nell'Italie, 2:

Contro l'abitudine, oggi mercordi fu tenuto consiglio dei ministri al Quirinale, sotto la presidenza di Sua Maestà. È noto che i Consigli presieduti dal Re non hanno generalmente luogo che il giovedì e la domenica. Quello di stamane durò dalle 8 e mezza alle 10.

Il *Moniteur Universel* riferisce un assai grave accidente, di cui sarebbe stato vittima il sig. Olozaga ambasciatore di Spagna a Parigi:

Sabato, il sig. Olozaga giocava al bigliardo con uno dei suoi attachés, M. T..., il quale volendo dar un colpo violento alla palla mandò la punta della stecca precisamente nell'occhio dell'ambasciatore. Il colpo fu così violento che l'orbita dell'occhio venne rotta, e si determinò tosto una forte emorragia, poi una infiammazione che prese in seguito il carattere della risipola.

Lo stato del sig. Olozaga, quantunque grave, non ispira tuttavia inquietudini immediate.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 3. — Assemblea — Leggesi la lettera di Grevy persistente a ricusare la presidenza. Domani avrà luogo l'elezione del Presidente.

Riprendesi la discussione della legge sul municipio di Lione.

Il ministro dell'interno accetta il progetto della Commissione considerato come una soluzione provvisoria.

La Camera decide con 348 voti contro 203 di passare alla discussione degli articoli.

PIETROBURGO, 3. — Il capo della terza sezione del gabinetto dell'imperatore sottopose al Comitato l'affare dei polacchi amnistiati che ritornano in patria.

NOTIZIE DI BORSA

	3	4
Rendita italiana	74 15 f.m.	74 15 f.m.
Oro	22 72	22 72
Londra tre mesi	28 57	28 57
Francia	113 50	113 57
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	937 liq.	918 liq.
Banca Nazionale	2484 1/2	2481 1/2
Azioni meridionali	476 1/2	475 liq.
Obblig. meridionali	229 liq.	223 liq.
Credito mobiliare	1222 1/2	1221 f.m.
Banca Toscana	1766 liq.	1765 liq.
anco Italo-German.	552 1/2	553 1/2
Vienna	2	3
Austriache ferrate	334 50	331 75
Banca Nazionale	950 —	940 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 73 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	108 90	108 80
Rendita austriaca arg.	73 —	72 40
in carta	70 35	69 80
Mobiliare	331 50	330 50
Lombarde	189 50	188 50
Berlino	2	3
Austriache	204 —	203 —
Lombarde	116 1/2	115 1/4
Mobiliare	205 5/8	203 1/2
Rendita italiana	63 5/8	63 —
Rendita austriaca	—	—
Parigi	2	3
Prestito francese 5 0/0	90 65	91 05
rendita francese 3 0/0	85 60	85 85
» 5 0/0	—	—
» fine corr.	—	—
» italiana 5 0/0	65 20	64 90
» 15 corrente	—	—
Valori diversi	—	—
Ferrovie lomb.-ven.	448 —	442 —
Obbligaz.	4370 —	4400 —
Ferrovie Romane	115 —	108 75
Obbligaz.	175 —	180 —
Obbl. Ferr. V. R. 1863	196 —	195 —
Obbl. Ferr. meridionali	202 50	196 26
Cambio sull'Italia	12 —	12 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	481 25	481 25
Azioni	850 —	837 —
Prestito francese 3 0/0	88 97	89 75
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 40	25 42
Aggio dell'oro per mill.	4 —	4 1/4
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 3/4	92 1/3
Londra	2	3
Consolidato inglese	92 3/4	93 1/4
Rendita italiana	64 3/8	63 7/8
Lombarde	22 3/4	22 7/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	54 3/4	54 3/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Bortolammeo Moschin, ger. responsab.

AVVISO

Il Negozio di proprietà del sig. Oliani precisamente sull'angolo vicino al caffè Pedrocchi viene aperto sotto il nome

Alla Città di Genova

con telerie, maglierie e lingerie. Verrà condotto dai signori *Gambarini e Professione* di Milano, rappresentanti la ditta B. Finzi pure di Milano con negozio e fabbrica in Galleria Vittorio Emanuele N. 23 e 25.

AVVISO

Si rende di pubblica notizia, che il Negozio *Alla Città di Padova* con lo scorcio di Teleria, Maglieria, Biancheria, per un caso imprevisto non viene più trasferito in Via Pedrocchi ma bensì per ora rimane aperto in Via S. Apollonia N. 1085 A, dirimpetto all'Anguria, e ciò a norma della nostra clientela.

4-258

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 marzo 1873

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	3352282.55
Detti in conto disponibile	1195.09
Detti categorie diverse	3365825.48
Detti conti correnti con depositi garantiti	5939003.73
Anticipaz. fatte con polizza	402336.85
Portafoglio per effetti scontati	5391958.35
Effetti pubblici	1795261.58
Partecipaz. affari diversi	389232.68
Numer. in cassa carta e oro	300902.96
Depositi liberi	1855074.51
Detti a cauzione	7707253.56
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	29988.26
Spese impianto delle due Sedi	31646.97
Dette generali id.	30114.89
Dette imposte id.	6391.36
	L. 35098466.82

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10000000.—
Fondo di riserva	34466.—
Creditori in conto corrente capitale ed interessi	7238681.11
Detti diversi fuori piazza	4494019.50
Detti in c. corr. disponib.	14950.40
Detti in c. corr. non disp.	2525.12
Detti id. categorie diverse	2967083.67
Conto azionisti. Stab. Merc.	600.—
Creditori per partecipazioni diverse	94966.69
Azionisti conto int. e dividendo Banca Veneta	276355.15
Detti idem per dividendi arretrati Stabilimento Mercantile	2592.—
Soci fondatori	34466.—
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	35004.20
Effetti a pagare	164920.12
Deposit. per depositi liberi	1855074.51
Detti a cauzione	7707253.56
Utili lordi dell'anno corr.	175505.79
	L. 35098466.82

Padova, li 3 aprile 1873.

IL VICE-PRESIDENTE

M. V. JACUR

IL CAPO CONTABILE

R. MERIZZI

IL DIRETTORE

ENRICO RAVA

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 p. 0/0 secondo se disponibili o vincolati

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0 con vincolo di 45 giorni o più.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 4 mesi al 5 p. 0/0 e 6 mesi al 6 p. 0/0.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali a 5 1/2 e 6 p. 0/0.

Apri conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.

Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone.

270-1

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA

FARMACIA GALLEANI

in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.

Pillole Antigonorrhoeiche adottate sine dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Iniezione Antigonorrhoeica vegetale guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

N. 10 d'ordine 1-564

INTENDENZA MILITARE della Divisione di Padova

Avviso d'Asta

Stante la parziale deservazione dell'incanto tenutosi addi 1 aprile andante per l'appalto della provvista dei combustibili occorrenti ai panifici militari della Divisione di Padova...

L'appalto sarà diviso in due lotti come seguono:

Table with 4 columns: SOMME per cauzione di ciascun lotto, Prezzo di base d'asta per ciascun quintale, COMBUSTIBILI DA SOMMINISTRARSI, and INDICAZIONE dei Panifici Militari. It lists details for two lots in Venezia and Treviso.

L'impresa avrà principio a datare dall'approvazione del relativo contratto e termine col 31 ottobre 1876.

Le condizioni di questa impresa sono i capitoli generali e speciali che servono di base all'appalto, sono visibili negli uffici d'intendenza militare di Padova e Venezia...

Gli accorrenti all'impresa dovranno fare offerte distinte per ogni lotto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle tesorerie provinciali di una somma in contanti ed in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia...

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi deliberato convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sui prezzi stabiliti nel premesso sprochito avrà in scheda firmata, suggellata e compilata in carta bollata da lire 1, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal ministero della guerra in una scheda suggellata e depesta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento a qualunque sia il numero degli offerenti.

ell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatal) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 12 mer. del giorno del deliberamento provvisorio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'intendenza militare ufficialmente e prima della apertura della scheda suggellata, e siano corredata della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di

pubblicazione degli avvisi d'asta e d'incanto nei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova 1 aprile 1873.

Per detta Intendenza Militare Il sotto Commissario di Guerra CONCINA

R. Tribunale Civile e Correzionale di Este BANDO VENALE per vendita d'immobili

Nel giudizio di espropriazione

PROMOSSO

da Bastiani Giovanni di Giacomo di Fratta Pulesine rappresentato dal suo Procuratore, domiciliatario avv. Gastano dottor Contro di Este.

CONTRO

Betti Giovanni del fu Vincenzo e Betti Vincenzo del fu Giovanni di Lozzo Atestino, contumaci

Il Cancelliere infrascritto

FA NOTO CHE

In seguito al pre cetto notificato agli suddetti Giovanni e Vincenzo Betti il 26 genna 1872 ussare Benedetto Moretti registrato con marca da lire 100.20 debitamente annullate, e trascritto il 16 febbraio 1872 al vol. I. f. n. 90 d'ordine e 34 particolare presso la locale conservazione delle ipoteche;

In seguito pure alla sentenza di questo trib. 31 luglio 1872 registrata con marca da lire 1 annullata, notificata ai suddetti debitori l'11 ottobre 1872, ed annotata in margine alla sud. trascrizione il 23 marzo corr. sotto n. 177, 80 presso la stessa Conservazione delle ipoteche, colla quale fu autorizzata la vendita degli immobili sottodescritti, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi, e delegato alle relative operazioni il giudice sig. Antonio Silvestri.

Ed in seguito altri si dell'ordinanza Presidenziale 27 febbraio p. p. registrata con marca da lire 1 e cent. 20 debitamente annullata, con cui per non aver potuto aver luogo l'asta nel giorno 14 gennaio p. p. ch era stato dapprima fissato coll'ordinanza 4 novembre 1872 venne redesignato per la stessa il giorno di martedì 6 maggio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo

nel predetto giorno (6) maggio p. v. alle ore 10 ant. alla pubblica audienza di questo trib. civ. e correz. l'incanto dei beni seguenti:

Unile dominio spettante agli essontati Betti sopra un pezzo di casa con terra

annessavi in mappa del comune di Este al n. 3503b, 3505a, 3504a, per pertiche cens. 9,75 rend. lire 67,27, tra i confini livello Damiano-livello Rodomonte-Trevi e strada, salvi i più precisi, i quali beni soggiacquero al tributo Erariale principale pel 1871 di lire 18,58 e pel 1872 di lire 18,68.

La vendita seguirà a favore del maggior offerente in un solo lotto alle seguenti

CONDIZIONI

1. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo di lire 400 offerte dall'esecutante nella sua istanza.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare a titolo di garanzia il dieci per cento dell'importo preso come dato giusta l'art. I.

3. Il possesso degli immobili verrà dato col 29 settembre 1872 dalla qual epoca resteranno a carico del deliberatario i pubblici aggravi, non che gli oneri livellari che colpiscono l'immobile in vendita di cui l'art. VI.

4. Il prezzo di libera verrà depositato e pagato entro giorni trenta da quello della delib. ist. ssa, ed ai riguardi degli avventi di itto.

5. Le spese della sentenza di vendita di trascrizione e tassa registro, come ogni altra successiva, restano a carico del deliberatario.

6. Oltre il prezzo di libera, il deliberatario assumerà dal giorno del suo possesso le seguenti passività livellarie oltre agli obblighi di solidarietà cogli altri contribuenti per livelli medesimi.

1. Alla Prebenda di S. Tecla annue it. lire 0,58.

2. Rodamento loco Sala Teresa I. 15,60.

3. Giro Mastro Antonio di Padova fumento stite sei su stollitri 1,7,3,9. Un capone per lire 1,50.

Per quoto livello Zaazon loco Tomasi lire 5,00.

Si avverte

che il deposito per le spese di cui all'art. V. della suddette condizioni resta fissato in lire 150 che ad ogni aspirante all'asta dovrà previamente effettuarsi in cancelleria insieme a quello del decimo giusta l'art. II.

Inesivamente poi alla sopramentovata sentenza 31 luglio 1872 di questo trib. si ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 36 dalla notificazione del bando all'effetto della sanzionata graduazione.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, inserirsi, e depositarsi in conformità del disposto dall'art. 668 del codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale Este li 25 marzo 1873.

4-266 f. L. VALENTI cancelliere

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1863 nel SIGILLUM di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune si due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusive rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo le Gonorree, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stizzidio Gonorrico si presenta pur esso. Cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Gocciola militare. Catarro urinale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candele o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatiche, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3. 40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 25 per Belgio; L. 2. 45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Botiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste non avremmo da compiere un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere consultate anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilko di Stuggart 17 Ottobre 1865.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata senza una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilko.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: una appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 solo sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre scoposte. Mi duole che difficilmente il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico divisione ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, e Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Melaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre soffrente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candele. Lessi sul Pungolo di cost'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato! Mentre vi scrive miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita, ladebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco. Pregiatissimo sig. Galleani.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da duorezza Scirroso e così la stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

La attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R... Levatrici approvata.

97%. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le tolette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE. Per coloro che non sono dell'arte, haavi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta gratuita.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto



di Scurtà

Compagnia d'Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA di aver attivato anche nel corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che col 1° di aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

contro i danni degl'incendi

e dello scoppio del gaz

le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta ez andio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie

In fine l'agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime.

Le agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Padova, 25 marzo 1873.

L'ufficio dell'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Achille Levi, è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) n. 1121 nuovo.

Il Rappresentante

ACHILLE LEVI

2-243

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA